

# “Dateci retta” a Roma: la Cgil prepara l’evento

## PIEVE DI CADORE

“Dateci retta” è il titolo della manifestazione che il sindacato ha organizzato il primo giugno a Roma: ieri in sala Oasi a Pieve di Cadore lo Spi Cgil ha proposto un’assemblea pubblica in preparazione all’evento. L’invito “Dateci retta” è rivolto al Governo in una situazione molto difficile per il Paese, «siamo prossimi al collasso -ha assicurato Renato Bressan- altro che uscita dalla recessione, siamo fermi, non cresciamo mentre gli altri vanno avanti». Lo scenario nazionale è difficile, quello locale non va meglio. Ed è sui tagli alla sanità che si è concentrato il dibattito alla luce delle nuove schede che la Regione ha disposto e che riducono posti letto e servizi a cominciare dalla psichiatria. L’allarme è stato lanciato in occasione del forum sulla legge Basaglia. Spostare i pazienti psichiatrici a Belluno è grave, “molti rinunceranno anche perchè ad ogni colloquio si troveranno davanti un medico diverso e le conseguenze saranno pesanti per il territorio” ha assicurato un esperto. Già perchè quello che viene evidenziato dal mondo del volontariato, ieri per l’Auser di Pieve ha portato vari esempi il presidente Gianni Monico, è che sono sempre di più i viaggi dal Cadore, ma

anche Comelico e Cortina, verso gli ospedali di Belluno e Feltre per quelle visite ambulatoriali che un tempo si garantivano a Pieve. Monico fra gli esempi ha raccontato di come, per un holter cardiaco, strumento che viene posizionato da un infermiere, un paziente sia stato portato dal Cadore a Feltre per installarlo, il giorno dopo lo stesso viaggio per toglierlo. «A Belluno si fanno visite che si potrebbero fare a Pieve -assicura Monico che puntualizza- come associazione ho tanti dati ben spiegano come stanno andando le cose». Se si continuerà così caleranno le richieste di prestazioni e molti rinunceranno alle cure. L’assemblea è stata introdotta da Loredana Casanova, Maria Rita Gentilin ha spiegato come incideranno negativamente le nuove schede sanitarie.

GB



UN MOMENTO dell’incontro con i rappresentanti sindacali